



PIANO CASA

INADEGUATO E AFFIDATO A PRIVATI

Il Piano Casa è legge ma è privo di risorse aggiuntive, con risposte sbagliate e inadeguate, affidato al privato, senza un forte ruolo pubblico e ben lontano dagli annunci dello stesso Governo.

Tanta propaganda ma nessuna risposta al disagio abitativo. Un milione e mezzo di famiglie in condizioni di disagio abitativo grave o acuto e 350 mila in graduatoria per una casa popolare: sono i numeri di un'emergenza sociale crescente.

Non si sostiene il settore delle locazioni. Nessuno stanziamento per i fondi di sostegno all'affitto e per la morosità incolpevole necessari per sostenere le famiglie in affitto da privati e prevenire nuovi sfratti. Si vende parte del patrimonio di edilizia popolare con ricavi non reinvestiti nel settore. Non si specifica quanto sarà destinato al mercato delle locazioni nei nuovi interventi di edilizia sociale.

Forti rischi speculativi. Un Piano affidato prevalentemente al privato con forti rischi speculativi, semplificazioni, procedure veloci e deroghe che sottraggono competenze e risorse agli Enti Locali.

Quali risorse? Le risorse certe sono solo 970 milioni di euro in 5 anni (solo 116 milioni per il 2026). Altre risorse sono sottratte ad altri fini (es. rigenerazione urbana).

Il diritto alla casa ha bisogno di un forte intervento pubblico. Manca una strategia complessiva con risorse, strumenti adeguati e le necessarie riforme a partire da una legge quadro sugli affitti brevi e una normativa sull'edilizia residenziale sociale.

CHIEDIAMO

- **risorse** adeguate pluriennali per **l'edilizia residenziale pubblica (ERP) e sociale (ERS)**
- **rifinanziamenti per il fondo di sostegno all'affitto e per la morosità incolpevole**
- **quota certa di alloggi per l'affitto e garanzie sui canoni**
- **regia pubblica**, programmazione degli interventi e controllo degli investimenti privati
- **riforme** su locazioni brevi, ex IACP ed Edilizia Residenziale Sociale
- **coinvolgimento delle parti sociali**